

e col nostro buon amico Don Emanuel (Roda) per aver conseguita l'espulsione dei gesuiti, sulla quale egli ha tanto lavorato ». ¹

In una lettera al Castromonte in Parigi il ministro napoletano si esprimeva così: « Tardi, ma finalmente è venuta l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna, cioè delli sbirri del Papa, degli emissari di Roma, degl'incendiari dello stato, delli sollevatori dei popoli, degli artefici dei tradimenti, dei latrocini, dei contrabandi, dei professori perpetui della sedizione. La gloria del Re sarà grande: li successori saranno al Re debitori della loro tranquillità, li popoli della disciplina, dei patrimoni, della libertà e della pura religione... Mi pregio di che V. E. abbia trovato giusta la denominazione data da me d'« Ercole Ispanico » al conte d'Aranda ». ²

Il Generale degli agostiniani Vasquez scriveva giubilando al Roda: « Lodiamo il Signore, perchè egli è stato magnificato gloriosamente in Spagna colla purgazione da una verminaia dannosa al corpo ed all'anima. Dio benedica V. E. e quanti hanno contribuito all'opera pia, e L'assista colla sua grazia divina, affinchè Ella vi dia l'ultimo compimento ed impedisca i mali, che possono sorgere in America. Per verità io credetti sempre, che si prenderebbe una misura radicale per giungere gradatamente al fine della distruzione, ma non mi sarei sognato, che si agirebbe così rapidamente. Ora vedo, che io, senza sospettarlo, feci una profezia nella benedizione che alla fine della mia circolare detti ai miei confratelli colle parole di S. Paolo: " Il Dio della pace annienti rapidamente Satana sotto i vostri piedi ". Alcuni cervelli ingegnosi hanno fatto questa osservazione, essa è oggetto di divertimento nelle riunioni dei gianesisti... Io non dubito, che si pubblicherà la storia, o per dir meglio il processo insieme con tutte le prove storiche per i fatti che hanno attirato ai benemeriti il loro sterminio ». ³ Egli acclude quindi ancora l'abbozzo di una ordinanza agli inviati, con cui il re dovrebbe vietare a tutti coloro che sono alle dipen-

¹ * 18 aprile 1767, ivi. Il Tanucci soggiunge: « Di tutta questa storia mi è dispiaciuta l'inquietudine del buon Re di Spagna ».

² * 18 aprile 1767, ivi.

³ * « Cantemus Domino: gloriose enim magnificatus est [Es. 15, 1] en España con haberse purgado de unas sabandijas enemigos de las almas y los cuerpos... Ni por sueño pensé que se pudiese obrar con tanta velocidad. Ahora veo que sin saber lo que me decía pronostiqué un suceso en la benedición que di a mis frayles al fin de la encíclica con S. Pablo: Deus pacis conterat Satanam sub pedibus vestris velociter [Rom. 16, 20]. Ya han hecho esta reflexion algunos de los combinadores de cosas, y sirve de divertimento a las asambleas gianesísticas... Yo no dudo que se dará al publico una historia o per mejor decir el proceso historiado con que se han merecido los que fueran Benemeritos su exterminio » (Vasquez a Roda [16 aprile 1767], Biblioteca S. Isidro di Madrid, *Cartas de Vasquez* vol. I).